

Il dg del Banco Alimentare svela i progetti della Compagnia delle Opere per l'esposizione

Col cibo si fa qualcosa di buono Lucchini: a Expo, per aiutare le persone in difficoltà

DI LUIGI CHIARELLO

Una piazza planetaria in cui mettere in mostra quanto di buono si possa fare col cibo. Buono, nel senso migliore: quante persone si possano salvare. Come si possa restituire loro dignità, insegnando un mestiere. Iniettando «energia per la vita». **Marco Lucchini** è il delegato Expo 2015 per la **Compagnia delle Opere**

- **Opere sociali**, nonché direttore generale del **Banco Alimentare onlus**. *Italia-Oggi* lo ha raggiunto nel bel mezzo del **Meeting di Comunione e Liberazione**, a Rimini. Per capire il senso di una partecipazione all'Expo che la CdO, attraverso **Fondazione Triulza** di cui è socia, avrà in seno al **padiglione della società civile**. Venerdì prossimo il tema sarà oggetto di uno specifico incontro in seno al **Meeting**, alla presenza del presidente della Fondazione Triulza, **Sergio Silvotti**.

Domanda. Lucchini, qual è il senso della partecipazione a Expo della CdO?

Risposta. Expo è una macchina complessa. *CdO - Opere sociali* sarà presente in quanto socia di **Fondazione Triulza**,

che organizza il padiglione della società civile. Per la prima volta un'Esposizione universale, che solitamente rappresenta gli stati, dedica ampio spazio al terzo settore. E CdO è una realtà composta da organizzazioni che operano in diversi ambiti, dalle scuole al volontariato, fino al recupero degli emarginati. In più CdO nasce a Milano, di conseguenza sente la necessità di dare un contributo a Expo.

D. Quale dei volti della società civile sentite come vostro?

R. Il **Padiglione Triulza** punta ad allargare il concetto di «energia per la vita» contenuto nel claim dell'Expo. Parliamo dell'energia della persona che, aggregandosi in associazioni, esplose dando un contributo al paese e al mondo. Il padiglione ospiterà organizzazioni italiane e internazionali; in particolare quelle che si occupano di cibo e alimentazione. E CdO conta diverse realtà che si occupano di accoglienza, lotta alle tossicodipendenze e alla dispersione scolastica. Queste opere sociali organizzano molte attività di recupero che hanno a che fare con l'alimentare. Costruiscono fattorie didattiche, organizzano scuole di cucina. L'aspetto alimentare, dunque, è essenziale

in CdO: che si parli di interventi d'urgenza per sfamare chi non ha da mangiare o di attività rieducative. Fino alle scuole di cucina, per insegnare un mestiere a persone in difficoltà

D. Le vostre proposte a Cascina Triulza?

R. Organizzeremo due giornate. La prima sarà dedicata alle opere sociali che lavorano nel campo dell'educazione attraverso la formazione professionale alimentare. Si recuperano ragazzi, insegnando loro i mestieri di chef, barista, cameriere. Realtà come *La Piazza dei Mestieri* di Torino, *Cometa* di Como, *Impresa* di Carate Brianza, faranno vedere ciò che

fanno. Cosa hanno imparato i ragazzi e come sono riusciti a realizzarsi. C'è poi una realtà nell'Imolese dove donne con seri problemi fanno pasta fresca. Per loro è diventato un lavoro che dà dignità e

recupera la persona.

La seconda giornata sarà dedicata, invece, al recupero della persona attraverso attività culturali e dello stare assieme: musica, arte, spettacolo, creatività artistica. Perché Expo non è solo cibo cibo cibo! È anche convivenza.

Infine, nella logica del **Fuori Expo**, stiamo lavorando a una guida per le persone che verranno presso Fondazione Triulza, affinché possano scoprire le cooperative sociali del territorio lombardo, attraverso l'arte, la gastronomia, i paesaggi.

D. Avete un budget?

R. Per forza, ma la cifra ancora non è definita. In ogni caso non faremo nulla senza l'ausilio di sponsor, benefattori o sostenitori. I soci non hanno capacità diretta di finanziamento, ma si impegnano a presentare progetti che attraggano potenziali sostenitori.

D. Ci sono altre iniziative in Expo, che vedono in prima linea la CdO?

R. Di due tipi. La nostra ong **Avsi** sta dialogando con i paesi in cui opera, in Sud America, per iniziative da fare nei padiglioni dei singoli stati. Inoltre, come **Fondazione Banco alimentare** collaboriamo direttamente con Expo su un tema fondamentale: il recupero del cibo non consumato sul sito dell'esposizione universale, dove ci sarà un centinaio

di padiglioni. Stiamo

organizzando il sistema per evitarne lo spreco. Lo scopo è devolverlo alle opere di carità di Milano. La consueta attività del Banco alimentare troverà cittadinanza anche nell'area Expo.



Marco Lucchini

Banco Alimentare sta mettendo a punto un sistema con Expo spa per evitare lo spreco di cibo nei padiglioni